Anno XII. — N. 4017. Trieste, Sabato 7 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino). Anno XII. — N. 4017

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Sempre il Panama. PARIGI 6. (B) Il *Figaro* reca: L'ex ministro Baihaut, interrogato circa lo *chèque* di mezzo milione, diede spiegazioni insufficienti, per la qual cosa, a tenore della decisione del giudice, il Baihaut va annoverato fra gli uomini parlamentari incolpati.

PARIGI 6. (B) L'ex ministro Baihaut, in quanto è imputato nell'affare del Panama, dovrebbe rispondere davanti al Senato costituito in alta Corte, perchè le imputazioni si riferiscono alla sua attività di ministro nel 1886. In tal caso il governo dovrebbe portare a conoscenza della Camera i fatti addebitati al Baihaut.

PARIGI 6. (N) Si sarebbero trovati motivi di sospetto che Baihaut, quale ministro, falsificasse il rapporto ufficiale dell'ingegnere Rousseau il quale dichiarava inattuabile il canale del Panama e incalcolabili le spese. La *Cocarde* torna a dire che Loubet ha dato le dimissioni causa l'annunciata interpellanza circa la sua intervista di Marsiglia.

PARIGI 6. (N) Il deputato Delahaye, il rivelatore dello scandale del Panama, publica nel *Figaro* i motivi che lo spinsero a sollevare accusa, alla Camera, contro più di 150 personalità politiche, senza farne i nomi e il perchè non voglia nominarle neppure adesso. „Pochi giorni prima della mia interpellanza - scrive il Delahaye - vennero da me alcuni amici politici e mi chiesero se mi sentissi all'altezza del còmpito di attaccare la corruzione parlamentare nello stesso parlamento. Io mi dichiarai pronto, qualora me ne venissero fornite prove sufficenti. Però non volevo denunciare chicchessia. Allora mi misero in relazione con una delle quindici persone che conoscono tutti i particolari dell'affare del Panama. Si volle da me la parola d'onore ch'io non nominerei giammai quella persona. Quelli fra i corrotti che finora hanno confessato sono ancora i più onesti. Io potrei citarne ancora molti, per esempio uno che davanti alla porta della Commissione d'inchiesta sul Panama ricevette 200,000 franchi in contanti. Il Reinach poi ha incassato 7 milioni del fondo del Panama. Dove sono andati? Egli è appunto che moltissimi deputati influenti si lasciarono corrompere."

PARIGI 6. (N) *Ore 10 notte.* L'ex ministro Baihaut, dopo l'interrogatorio, fu arrestato. Sono imminenti altri dieci arresti ancor prima della riconvocazione della Camera. Il *Petit Journal* racconta che Cornelio Herz era un agente secreto dell'Italia. Prima che spirasse il trattato della triplice alleanza, Crispi voleva fare una grande mossa: cioè ristabilire buoni rapporti con la Francia, per poi, all'atto di rinnovare la triplice, poter dimostrare che l'Italia non era più abbandonata alla Germania ed all'Austria. Tuttavia avrebbe aderito a rinnovare il trattato ove gli si concedessero immediatamente garanzie e vantaggi di qualche entità. Crispi fece fare delle pratiche in proposito con la stampa francese ed affidò l'incarico a Cornelio Herz di guadagnare il governo francese all'Italia. Si crede che questo articolo sia fondato su buone informazioni. - Si parla universalmente della procedura giudiziaria che si avvierà contro altri tre uomini parlamentari, tutti ex ministri. Il confronto fra Charles di Lesseps e Baihaut davanti al giudice istruttore sarebbe stato un colloquio vivacissimo.

Il gabinetto Giolitti. ROMA 6. (N) Al ritorno di Giolitti si decideranno le nomine dei sottosecretari alla marina ed agli esteri. Per la marina si persiste a fare il nome del Cottrau. - E' infondato che Martini, per consiglio di Giolitti, sospenderà la presentazione della legge di riordinamento degli studi superiori e quella sulla riduzione delle Università. Il Martini vi persiste, pronto a cadère con esse. - Grimaldi diede istruzioni agl'intendenti di finanza per il rimborso delle sòmme indebitamente riscosse ai contribuenti.

La situazione in Austria. VIENNA 6. (B) Nel pomeriggio si tenne dal presidente de' ministri una lunga conferenza, alla quale presero parte Jaworski, Zaleski, Gautsch e Steinbach. La conferenza sarà continuata.

LEOPOLI 6. (N) I giornali polacchi annunziano che, malgrado le conferenze di Vienna per la costituzione d'una maggioranza, è imminente lo scioglimento della Camera dei deputati, con l'eventuale ritiro di Taaffe.

Per la difesa dell'Italia. ROMA 6. (N) Assicurasi che Pelloux domanderà nuovi crediti per un acquisto di armi da grande potenza, lavori ferroviari e fortificazioni. L'entità della somma non è ancor accertata.

[illegible] AMSTERDAM 6 (N) I disordini popolari nella Olanda settentrionale vanno sempre più divampando di giorno in giorno. [illegible] Un soldato fu ucciso. La chiesa di Sappernen è sottominata con dinamite. Un giornale socialista eccita i disoccupati ad impiegare la dinamite contro le autorità e i possidenti.

A Carlo Goldoni. FIRENZE 6. (N) Stamane cominciarono le onoranze alla memoria di Carlo Goldoni, promosse da uno speciale comitato per il centenario della sua morte. Un numeroso corteggio, riunitosi in piazza San Marco, composto di varie società letterarie, filodramatiche ed artistiche con bande musicali, percorrendo le principali vie della città, affollate, si recò al Lungarno Vespucci per deporre una corona di lauro sulla statua di Goldoni. Parlò, calorosamente applaudito, il professore Rasi, vicepresidente del Comitato. Stasera al teatro delle Logge si dà una rappresentazione commemorativa del centenario, alla quale partecipano le illustrazioni dell'arte dramatica.

Moti operai. GELSENKIRCHEN 6 (B) Un' adunanza di minatori deliberò lo sciopero.

Fra stato e chiesa in Italia. ROMA 6. (N) Dicesi che il ministero, per evitare un conflitto con le autorità ecclesiastiche, avrebbe stabilito che i pellegrinaggi alla tomba di Vittorio Emanuele entrino nel Pantheon senza bandiere e fanfare.

Fra sovrani e principi. BRUSSELLES 6. (N) In occasione del nuovo anno il principe Vittorio Napoleone fu ricevuto in udienza dai sovrani. Il ricevimento non ha importanza alcuna.

Le operazioni della valuta. BUDAPEST 6. (B) Secondo la *Ung. Post* il contratto con il Gruppo Rothschild circa l'operazione delle conversioni è stato firmato al meriggio. Il gruppo Rothschild assume fisso al corso netto di 91 oltre 500 milioni di corone per la rendita 4% in corone da emettersi in titoli di carta o di argento, mentre si riserva l'opzione per il resto. Fra il corso d'assunzione e il corso d'emissione è accordata una mediocre differenza. L'utile oltrepassante tale differenza viene ripartito in parti eguali fra lo Stato e il Gruppo. Anche per l'assunzione d'una parte della rendita in oro da emettersi al 4% si è conseguito un accordo. Gli istituti finanziari del paese sono stati presi in grande considerazione.

Esplosioni. LEOPOLI 6. (N) In seguito a un'esplosione nelle miniere di Boryslav vi si manifestò un incendio che non s'è potuto ancora spegnere.

Principi in viaggio. KANDY 6. (B) L'arciduca Francesco Ferdinando, qui arrivato al meriggio, visitò il tempio nel quale si conserva un dente di Buddah, e l'orto botanico. Si diede poi un banchetto di stato, seguito da un grandioso corteo di capi indiani in onore dell'arciduca, il quale espresse ripetutamente la sua sodisfazione.

Cotone distrutto. LIVERPOOL 6. (B) Un incendio distrusse 11,000 balle di cotone. Il danno è di 200,000 lire. st.

Il frumento in Germania. BERLINO 5 (B) La deputazione permanente della Borsa berlinese de' prodotti ha deciso di non escludere dalla fornibilità il frumento misto e il frumento non europeo.

Decesso. MERANO 6. (N) E' morto improvvisamente per apoplessia l'ex ambasciatore austriaco a Roma, conte Paar. Entrava in un negozio di fiori, quando la morte lo colse.

RECENTISSIME.

La Panameide. PARIGI 5. Dopo una perquisizione fatta negli uffici del Credit Lyonnais, il giudice Franqueville fece chiamare Blondin, procuratore di questo istituto, e lo pose a confronto col Fontane, amministratore del Panama, detenuto. In seguito, lo fece arrestare e condurre a Massa, nella vettura cellulare.

Il Blondin fu arrestato perchè rifiutava di rispondere circa i beneficiari degli *chéques* pagati dal *Crèdit Lyonnais*, le cui matrici non si trovarono nè al *Crèdit*, nè al domicilio di Blondin.

Dicesi anche che fosse stato per certi deputati un altro Reinach; aggiungesi che faceva pressioni sopra gli amministratori del Panama per ottenere condizioni usuraie circa le emissioni. — Il dispaccio sequestrato, di cui si è parlato sarebbe dell' Irenée Blanc, diretto veramente all' Arton, cui diceva: „Non è facile corrompere i senatori come i deputati."

Agitazione in teatro per la minacciata soppressione d'una Università. MESSINA 5. Durante la rappresentazione al Massimo Teatro irruppe un forte stuolo di studenti, vincendo la resistenza della forza alle porte e fece una dimostrazione contro la minacciata soppressione dell' Università. I dimostranti invasero il palcoscenico; ebbe luogo una colluttazione coi carabinieri che volevano impadronirsi della bandiera. Questa fu consegnata alla rappresentanza municipale. Fu ripristinato l' ordine e continuò lo spettacolo.

Alberto Delpit. PARIGI 5. E' morto il romanziere e drammaturgo francese [illegible] Delpit. Aveva 44 anni appena, essendo [illegible] gennaio 1849. Suo padre era un ricco piantatore di tabacco. Mandato in Francia, Delpit fece i primi studi nel collegio di Sainte Barbe a Parigi. Tornò in America, quindi venne ancora a Parigi, e nel 1868 imprese a collaborare nel *Mousquetaire* di Alessandro Dumas. Delpit si fece conoscere quando vinse il premio per un elogio a Lamartine. Prese parte alla difesa di Parigi e si comportò tanto valorosamente, che fu decorato della Legion d'Onore. La guerra gli inspirò un volume di versi: *L'Invasion*, che ebbe un grandissimo successo e quindici edizioni. Scritti altri versi e romanzi, si avventurò al teatro con *Robert Pradel*, che cadde fragorosamente all'Odéon. Per una discussione in teatro, avendo schiaffeggiato l'avversario, Delpit ebbe un duello e fu ferito gravemente al petto. Delle sue produzioni, in Italia, ha avuto un vero successo soltanto il *Fils de Coralie*, tratto da un suo romanzo. Altri suoi romanzi furono il *Padre di Marziale*, il *Matrimonio di Odetta* e la *Marchesa*. Uno dei suoi ultimi romanzi, *Passionement*, è stato indirettamente la causa della sua morte. Ridottolo per la scena, lo fece rappresentare all'Odéon, ove fece fiasco. Egli ne provò un dolore tale che, secondo si dice, si ammalò, nè più guarì. Delpit ha scritto anche sul *Figaro* articoli politici, che non manderanno il suo nome alla posterità.

Ambasciatore non gradito a Leone XIII. ROMA 5. Valera, nominato ambasciatore della Spagna presso il Vaticano, non verrà ad occupare il posto, perchè il Pontefice non ne gradì la nomina. La ragione si è che il Valera publicò romanzi poco castigati.

Hans von Bülow impazzito. BERLINO 5. Hans von Bülow, il celebre pianista, direttore d'orchestra, è stato rinchiuso in un manicomio presso Berlino. Da un pezzo, egli dava segni di alienazione mentale.

Le feste carnevalesche. TORINO 5. Si lavora alacremente dalla *Società Gianduia* per le prossime feste carnevalesche di beneficenza. Presto uscirà il relativo manifesto-proclama. Il veglione inspirato alla *Cucina di Gargantua* avrà luogo al teatro Regio la sera del 24 gennaio. Negli ultimi giorni di carnevale un gigantesco *Drago* con tre teste sorgerà in piazza Vittorio Emanuele I, sopra e dentro il quale si terrà un grandioso spettacolo ippico - come le antiche famose *gianduieidi* - cui prenderanno parte moltissimi gentiluomini torinesi coi propri cavalli. Attraverso il *Drago* passeranno le tramvie percorrenti longitudinalmente la piazza e che, naturalmente, non possono patire sospensioni di esercizio. Il Municipio, credesi, concorrerà con lire 5000 nelle spese della *Società Gianduia*, ed è certo che anche la famiglia reale sottoscriverà. Si noti che la principessa Letizia è patronessa delle feste. Stamane i torinesi hanno trovato in piazza Castello la *Torre di Carianetto* alta 24 m., che sorge sopra un bastione alto 3 metri, presso il Palazzo Madama! Addossato alla torre, è uno strano termometro alto 10 metri, la cui colonna d'oro segna... la misura a cui ascende, giorno per giorno, la publica sottoscrizione per le prossime feste. I gradi vanno sopra lo sero, fino al 70 — il che indica la speranza di poter raccogliere dalle tasche dei torinesi nientemeno che 70 mila lire. La torre è sormontata dal faro della beneficenza. Venne eretta stanotte in poche ore.

Il „Falstaff" di Verdi. MILANO 5. La prima rappresentazione del *Falstaff* alla Scala è stabilita per la sera del 4, primo sabato di febraio.

Un artista che muore. FIRENZE 5. E' moribondo il professore Giovanni Bimboni, decano della famiglia de' musicisti, notissimo nel mondo musicale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. Leva il sole 7.45. Tramonta 4.29. — Oggi S.Valentino. — Domani San Severino. — Altezza barometrica 760.7. — Temperatura: 7 ant. 0.0 7; — 2 pom. 0.2.1. — Alta marea: 0.39 ant.; — 11.18 ant — Bassa marea: 6.23 ant. — 6.29 pom.

Il congresso ordinario del gruppo triestino della Lega nazionale. Ieri, poco dopo il meriggio, la sala della Filarmonico-dramatica accoglieva numerosi soci della *Lega Nazionale*, gruppo locale, intervenuti al congresso ordinario. Erano molte gentili signore, fra le quali la signora Angelica Pitteri Bazzoni; erano moltissimi i soci: il podestà, il I vicepresidente dott. Moisè Luzzatto ed alcuni altri consiglieri municipali e molti altri egregi.

Il direttore del gruppo, dott. Attilo Hortis, che presiede l'adunanza, compiute le solite formalità legali, pronuncia una breve e nobilissima allocuzione.

Donne gentili! - dice - onorevoli signori! Dalla fondazione della *Lega Nazionale* è scorso poco più d'un anno; piccolo momento in sè, ma grande nell'opera compiuta, opera che è come una nuova pietra del nostro edifizio nazionale, opera che ci congiunge alla grande civiltà latina *(approvazioni)*. Procediamo sulla nostra [illegible] del nostro diritto e della nostra fede. *(Fragorosi app[illegible])*

[illegible] il verbale del congresso antecedente, si passa alla lettura della relazione virtuale, estesa in forma squisita e inspirata ai più elevati pensieri.

Ricordata la data memorabile del 9 agosto 1891, quando nella sala di Minerva si costituì questo gruppo e reso un caldo tributo di riconoscenza ai promotori, capitanati dall'egregio avv. Cuzzi, il secretario dott. Pitacco, nella sua relazione, ringrazia pure i soci tutti e la cittadinanza, accenna ai due mezzi precipui adottati dalla *Lega Nazionale* per conseguire i suoi alti scopi: morale l'uno, materiale l'altro.

Sono fattori del primo: l'attirare nell'orbita della Lega quanti sono i cittadini; il tener vivo nelle masse l'interessamento per essa; il coltivare e rafforzare l'affetto che i buoni le professano. Prova indubbia dei risultati morali ci fornisce il secondo de' mezzi, che tende a provedere il denaro, senza cui le idee, per quanto belle e grandi, non possono manifestarsi nei fatti.

Questi mezzi furono attuati e con successo. Il numero de' soci, triplicato, oltrepassa oggi i 5000. A questi non appartengono soltanto i cittadini già provati negli ardui cimenti, che hanno fredda ed agguerrita la mente, ma vi sono i novelli alla lotta, i quali mal raffrenano il giovanile entusiasmo, ma vi sono le nostre madri, le spose, le sorelle nostre, entrate a portarvi col loro dolce sorriso la nota gentile ed affettuosa, poichè la Lega s'informa ad opere di pace e di amore.

Ascendono ad oltre il migliaio le signore che fanno parte del nostro gruppo, ed un'accolta di nobili donne e di vezzose fanciulle, dirette dall'illustrissima signora Angelica Pitteri consorte al magnifico signor podestà *(ovazioni)* sposando alla carità l'affetto del natio loco, dedica molta parte del suo tempo prezioso a preparare vestiti e calzature per gli allievi poveri e meritevoli che frequentano le scuole italiane di città e del suburbio.

Per certo la causa, cui la donna consacra anche una parte de' suoi pensieri, un solo palpito del cuore amoroso, è sicura della vittoria! *(Applausi)*. Senonchè la Lega può vantare ancora altri, potenti alleati; la voce della stampa che unanime la incoraggia e protegge, i patri sodalisi che altamente la onorano e validamente l'appoggiano, e sopratutto la coscienza popolare che per essa si risveglia, si rafferma, si appassiona. *(Applausi vivissimi)*

Ricorda come Trieste ospitasse i soci della Lega convenuti qui dalle provincie consorelle, rammenta la rappresentazione del *Tramonto* alla Filarmonica in favore del gruppo locale; lo splendido successo del ballo del 18 febraio 1892.

Quando il relatore legge la cifra degli introiti: f. 22668.14, scoppiano nuovi, fragorosi battimani.

Parlando del come la cittadinanza colga tutte le occasioni per elargire il suo obolo alla Lega, ma specialmente le tristi e le liete vicende, il relatore viene a fare una calda quanto concisa commemorazione dei due soci defunti Riccardo Bazzoni e Antonio Vidacovich. Questi nomi sono accolti dall'adunanza con un applauso che viene dal sentimento di grata ricordanza.

Inchiniamoci - osserva giustamente il relatore - riverenti sui loro avelli; ma non ci vinca il dolore, chè più del pianto è salutare conforto il lavoro e la meta ci sorride ancora da lungi.

A questo punto la relazione viene ad esporre l' opera del gruppo nel campo scolastico. Dopo avere spiegato i motivi di ordine superiore per i quali si devolsero importi per istituti scolastici fuori di Trieste, in luoghi più minacciati dall'elemento avversario, il relatore rileva che specialmente per il nostro paese si è deliberata l'erezione d'una scuola italiana in S.ta Croce, richiesta già tre anni or sono da 50 padri di famiglia e deliberata quasi subito dal Consiglio della città.

Descrittane la posizione, il relatore così si esprime:

„Possa questa scuola, come benefico raggio di sole, illuminare le menti di quei terrazzani e fecondare nei loro petti il germe dell'amore e della riconoscenza verso di Voi e verso la nostra città. *(Fragorosi applausi)*. Si applaude pure ai nomi degli ingegneri dott. Garavini, Braidotti e Polli che hanno elaborato il disegno del nuovo edifizio.

Accenna ad un asilo infantile e ad una scuola che si dovranno erigere in Guardiella, rispettivamente in San Giacomo, facendo voti che sia prossimo il giorno, in cui l'opera educatrice della Lega possa innalzarsi sopra solide basi nei due rioni di San Giovanni e San Giacomo, che gli accorti avversari hanno scelti come centro della loro attivissima propaganda.

Rilevate le distribuzioni di calzature fatte a scolari poveri nelle scuole del territorio e messa in viva luce l'opera generosa delle signore patronesse, espressa loro ed alla stampa la più viva gratitudine, il dott. Pitacco chiude così la sua splendida, forbita relazione:

„E con ciò - o signori - ha termine la relazione del primo anno di vita del nostro gruppo; non così il cammino lungo il cima che dobbiamo raggiungere, e ripido e fra balze serpeggia il sentiero del monte.

„Non ci sgomenti l'ardua fatica dell'ascesa; se il nostro piede vacilla, lo sostenga il forte volere, se ci abbandona il coraggio, lo rinfranchi l'ardenza di una fede purissima.

„Avanziamo sicuri e fidenti, ed una volta arrivati in sulla vetta getteremo all'aria il nostro epinicio e

«cantici
di gloria, gloria, gloria,
correran per l'infinito azzurro.»

Questa chiusa felicissima è accolta dall'adunanza con ripetute salve d'applausi ed acclamazioni che si convertono in una vera ovazione al relatore.

Il cassiere sig. A. A. Polacco presenta, applaudito, la gestione finanziaria. L'entrata totale, in cui sono compresi anche f. 13,215.99 di elargizioni generali e f. 3860.90 elargiti per la scuola italiana di Sta. Croce, ascende a f. 22,668.14. Le spese del gruppo si riducono a f. 1145.07; così che l'introito netto del Gruppo ascende a f. 21,523.07, dei quali furono erogati a vari scopi 18,568.92 fiorini.

Il cassiere sostituto, signor Oscar Ravasini, con una breve ed applaudita riferta, espone i particolari riflettenti, il numero e la riscossione de' canoni, non senza rilevare certe difficoltà che ne indugiano l'introito; raccomanda ai soci di facilitare in ogni modo la riscossione specialmente col far tenere alla Direzione i loro esatti indirizzi.

Finalmente il cassiere sostituto sig. Fr. Basilio riferisce sul movimento delle elargizioni; accenna alle principali occasioni nelle quali si manifestò con le elargizioni l'affetto delle popolazioni delle nostre provincie e di singoli concittadini dimoranti in terra straniera, verso la *Lega Nazionale:* Rileva con vivo compiacimento il concorso dato dai giornali e chiude con un caldo appello patriottico, accolto con calorosi applausi.

Si passa poscia allo spoglio delle schede per le elezioni e ne risultano eletti, fra i cordiali applausi dei convenuti, i seguenti signori:

Direttore: Attilio dottor Hortis. — *Direttori sostituti:* Emilio dottor Nobile e Giuseppe Cantè. — *Segretario:* Giorgio dottor Pitacco. — *Segretari sostituti:* Arturo dott. Rusconi e Vittorio dottor Mandel. — *Cassiere:* Angelo Alfonso Polacco. — *Cassieri sostituti:* Oscarre Ravasini, Francesco Basilio e Carlo Poguts.

Il dott. Hortis è fatto oggetto di una entusiastica ovazione.

L'avv. dott. Consolo, con forbita parola, mette in luce la proficua ed indefessa operosità della Direzione e propone le sia votato un caldo ringraziamento.

In mezzo a un' acclamazione generale, Attilio Hortis dice due parole di ringraziamento e chiude l'adunanza.

***

In occasione del congresso di ieri, pervennero alla Direzione del Gruppo due telegrammi di saluto. Eccoli:

„Soci Gruppo Parenzo convenuti congresso unanimi votarono saluti, sensi fraterna solidarietà con Trieste. — *Sbisà.*

L'altro suona:

„Al gruppo di Trieste, altissimo esempio di patriotismo ed attività, il gruppo di Zara applaude e lietamente augura."

Elargizioni alla Lega Nazionale Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* in occasione di una visita fatta da alcuni americani ad un colono f. 2.20; dal quinto ritrovo del „Club dei contrastoni" soldi 50; da A. G., dovuti al sig. Sgons e da questi indelicatamente riscossi iersera in *Casson*, f. 1.30.

Una questione interessante. I nostri lettori sanno già che, secondo una legge recentemente votata dal Parlamento di Vienna, tutte le carte di valore estere dovranno, dal 1. aprile 1893 in poi, essere munite di un bollo proporzionato al loro valore in base alla tariffa della scala III. Però, durante questi primi tre mesi dell'anno, e precisamente fino al 31 marzo, è in facolta di tutti i detentori di cartelle estere di farle bollare con un bollo da 25 soldi e con ciò andranno esenti da ogni ulteriore applicazione di bolli. A questo proposito sorge una questione di grande interesse la cui soluzione raccomandiamo alle cure della spett. Deputazione di Borsa. Vi sono cartelle estere, come ad esempio le italiane, che hanno i tagliandi applicati alla cartella stessa, in modo che, in capo ad alcuni anni, esauriti i tagliandi, la cartella viene ritirata dalla circolazione e sostituita con una nuova. Che cosa accadrà quando le vecchie cartelle bollate saranno ritirate dalla circolazione? si dovrà loro applicare un nuovo bollo? Non ci parrebbe giusto, poichè il concetto di protezione al quale s'ispirava il legislatore, imaginando quella legge, era proibitivo per la importazione futura di valori esteri, non già tendente a danneggiare gli attuali possessori di cartelle estere ai quali fu appunto concesso un lasso di tre mesi per sottrarsi col pagamento di una piccola somma alla grossa tassa che graverà in avvenire su tali valori. In ogni modo il concetto del legislatore non può essere stato quello di colpire due volte lo stesso titolo, soltanto perchè ha cambiato materialmente di forma mentre in sostanza rimane sempre lo stesso; e tanto meno poi perchè, trascorsi i tre primi mesi dell'anno, non sarebbe più possibile applicare il bollo di favore da 25 soldi, ma la cartella, nuova in apparenza e vecchia in sostanza, dovrebbe essere bollata in base alla scala terza.

E' chiaro dunque che non è ammissibile che questo si voglia fare, perchè allora sarebbe stato inutile accordare una speciale concessione ai detentori austriaci di rendita estera, quando poi tale concessione dovesse essere resa vana semplicemente dal fatto del materiale cambiamento del titolo. Importa quindi che si sappia come ci si dovrà regolare in simile circostanza; vale a dire in qual modo si potrà fornire la prova che il nuovo titolo non è che il succedaneo di quello vecchio, già debitamente bollato. Si dovrà certamente trovare una soluzione a tale quesito ed è bene che la si trovi per tempo affinchè non abbiano poi, all'ultimo momento, da sorgere difficoltà e discussioni.

Noi abbiamo raccomandato questa interessante questione alla spettabile Deputazione di Borsa, affinchè si occupi di provocarne in sede competente la soluzione, perchè Trieste, fra tutte le città della Monarchia, è forse la sola, certo la maggiormente colpita dalla nuova imposizione, essendo qui grandissimo il numero dei possessori di valori esteri, specialmente italiani e greci, ed essendo numerosissime le transazioni che in tali titoli si concludono giornalmente alla nostra Borsa.

Società Filarmonico-Dramatica. Per la Filarmonica la stagione carnovalesca si inaugura questa sera e sarà una inaugurazione brillante e simpatica. I soci sono invitati per le 8 ½ ad una di quelle riunioni famigliari che l'anno scorso riuscivano improntate a sì squisita ed elegante amabilità. Si ballerà con ardore e si converserà con spirito e arguzia. Buon divertimento.

Circolo Artistico. Il vento che soffiava con abbastanza violenza, la rigidezza della temperatura, la poca consuetudine dei festini di ballo sociali in serata festiva, fecero sì che il primo convegno di danza al *Circolo* non riuscisse tanto animato quanto sono di consueto i genialissimi convegni di questa elegante Società. Tuttavia i ballerini non furono in numero scarso. Le signorine, vestite quasi tutte in abito da passeggio, contribuivano a dare un carattere di simpatica famigliarità alla serata. E alla famigliarità andarono uniti il brio, la distinzione, lo spirito. Il divertimento fu vivo e costante; le conversazioni brillantissime.

Gl'incassi del civico Esattorato. Dal prospetto del civico Esattorato risulta che nel mese di ottobre furono introitati per conto dello Stato f. 123.545 9½ e per conto del Comune f. 24,936 72; e nel mese di novembre per conto dello State f. 67,576.56 e per conto del Comune di f. 19,360.75. L'incasso netto delle civiche gabelle nel mese di ottobre ascese a f. 1256.45½ e nel mese di novembre a f. 1397.73½. Gli incassi per addizionali al dazio consumo e per imposizioni indipendenti sugli spiriti ascesero nel mese di ottobre a f. 92,866.18 Aggiunti a questi f. 23,200 versati dall'amministrazione dei civici dazi risulta un totale di fiorini 116.066.18. Il prodotto della tassa di macellazione e visita sanitaria per il mese di ottobre fu di f. 6130.18. Gli incassi per addizionali al dazio consumo e per imposizioni indipendenti sugli spiriti nel mese di novembre ascesero a f. 91,161.89. Aggiunti a questi f. 25.400 versati dall'amministrazione dei civici dazi risulta un incasso complessivo di f. 116,561.89. Il prodotto delle tasse di macellazione e visita sanitaria per il mese di novembre fu di f. 5609.56.

Per il congresso medico internazionale di Roma. Riceviamo da Roma: Alcuni farmacisti così dell'estere come d'Italia ebbero, specialmente in questi ultimi tempi, a rivolgersi alla presidenza per chiederle se avrebbero potuto partecipare ai lavori del Congresso medico internazionale che si inaugurerà in Roma il 24 settembre del corrente anno.

La Presidenza ha l' onore di comunicare a tutti gli interessati che, a norma degli art. 8 e 17 del regolamento generale, i signori farmacisti che ne facciano richiesta verranno iscritti al Congresso medesimo, nel quale una sezione apposita è destinata alla farmacologia, e il cui comitato ordinatore è composto delle personalità più spiccate che la specialità vanti in Italia.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti ulteriormente a favore delle orfane di Giovanni Erne: da Massimiliano Rodnich soldi 50; da Leonardi: f. 2.40, civanzo Circolo Rosa, . Ernesto e Pepi soldi 70; Fumo, Attilio, Max. e Giacomo soldi 60. - Il Magistrato civico a mezzo dello assessore dott. Artico ha messo a disposizione delle orfane Erne f. 20.

Dopo vent'anni! Ci scrivono da Gorizia 5: Vent'anni or sono un fatto di sangue compiuto in circostanze eccezionali, metteva sossopra tutta Gorizia. Era una mattina dell'estate 1872, e chi se ne ricorda, sa dire che faceva un temporale dei più tremendi. Bagliori di lampi, scrosci di tuono, fulmini, il finimondo. Un signore, piuttosto attempato, il signor De Stabile, ricco possidente, venendo dalla piazza Grande imboccava la via Rastello, quando a un tratto, presso il negozio di commestibili del sig. Domenico Nardini,

---

LA DONNA IN NERO

(65)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— Ora te lo dirò, ti dirò tutto. Prima ne sarei morta di vergogna. Ma ora che non posso più essere che un'amica per te, ti parlerò da amica, e ti svelerò i dolori della mia vita.

— Sì, parla. Non hai nessun amico migliore di me; e se qualcuno ti ha fatto del male, io ti vendicherò.

— Grazie... Sono già vendicata.

— Vendicata?

— Sì. Saprai tutto.

Renato sospirò:

— Oh! se tu avessi dato retta a me! Se quando domandai la tua mano a tua madre... Ma non mi amavi...

— Non ho mai cessato d'amarti. Non ho amato altri che te.

— Perchè respingermi, allora?

— Perchè non potevo sposare un galantuomo.

— Non potevi? E perchè?

— Per una rivelazione che mi aveva fatta allora mia madre. Una rivelazione terribile che influirà su tutta la mia vita.

— Una rivelazione?

— Fin allora avevo ignorata quella aventura... Fu soltanto il giorno in cui tu venisti in casa che mia madre mi disse tutto.

Renato ascoltava ansiosissimo.

Che cos'era?

— Ti amavo già, continuò Jolanda, ti amavo senza avertelo confessato ancora... ed ero felice e superba d'essere domandata da te, d'essere amata... Volevo essere tua moglie... la tua sposa fedele. Mia madre rifiutò.

— Tua madre?

— Sì; e quando le domandai il motivo del suo rifiuto, mi disse che non poteva consentire a lasciarci sposare senza avvertirti... Senza svelarti il nostro passato.

— Il vostro passato?

— Mia madre non è vedova, come si crede; come credevo anch'io. Io non sono orfana, ho un padre, e mia madre ha un marito...

— Ebbene...

— Egli vive... almeno la mamma lo crede, sebbene non abbia più udito parlare di lui dopo la loro separazione...

— Ma cosa ha fatto?

— Ha assassinato e rubato.

— Assassinato e rubato...

— Ora capirai perchè non potevo esser tua moglie.

— Ma voi non ci avete colpa. Tua madre non fu complice del suo delitto.

— Oh! no. Lo seppe soltanto più tardi, dopo la fuga di mio padre...

— E fu arrestato?

— No. Non si potè mai scoprire dove si nascondesse. Vivrà forse all'estero... e in Francia sotto un falso nome.

— Ma dovevate dirmelo che era per questo! esclamò con impeto Renato.

— Mi avresti amata ugualmente?

— T'avrei amata e t'avrei sposata...

— E tua madre? Si sarebbe dovuto dirglielo. Sarei morta a preferenza.

— Mia madre ha l'anima grande. Anche lei come me, non avrebbe condannato due innocenti. Quante aventure si sarebbero evitate! Saresti mia per tutta la vita!...

— E' troppo tardi, mormorò tristamente Jolanda.

— Troppo tardi? E' vero. Ti sei data a quell'uomo. Hai preferito essere l'amante d'un altro.

Il giovane fece un atto violento.

Jolanda gli buttò le braccia al collo.

— Ascoltami, supplicò.

— Parla, disse ferocemente Renato. Parla, e se puoi giustificarti, giustificati.

Ella disse sordamente:

— Non mi sono data. Mi hanno presa.

— Presa?

— Durante il sonno. Per partarmi via mi avevano addormentata.

Renato si premette colla mano la fronte.

— Comprendo tutto, mormorò.

Jolanda continuò:

— Mi avevano addormentata, e quando mi svegliai...

— Sì... Sì... Oh! infami! Ed è quell'uomo!...

— Quell'uomo!

— Quell'uomo col quale t'ho veduta?

Jolanda chinò il capo.

Renato non era più padrone di sè. Se in quel momento avesse avuto sotto mano il barone lo avrebbe strangolato come un pollo.

Egli ripetè:

— Oh! infame! Infame!

E passeggiava pel giardino, spezzando i rami, in una specie di frenesia gelosa che non poteva domare.

Poi soggiunse con un gesto di minaccia che fece fremere Jolanda:

— Lo ammazzerò!

Ella cercò di calmarlo.

— Ve ne prego...

— Di che cosa?

— Lasciate stare colui. Non ci pensate più. Sarà abbastanza punito...

— E chi lo punirà?

— Io.

— Continuando ad essere la sua amante, nevvero?

Jolanda trasalì.

— La sua amante! Ma io non sono la sua amante!

— Non vivi con lui, in casa sua?

— Sì.

— Ebbene?

— Ebbene, non è il mio amante. Io non mi sono mai data a lui.

— Questo è uno scherzo, disse Renato con amarezza.

— Per l'anima mia, per mia madre, ho detta la verità, disse Jolanda solennemente. Ho respinti tutti i suoi tentativi, tutte le sue preghiere.

— E stai con lui?

— Per vendicarmi. Per vendicare mia madre.

— Passi per la sua amante, per una mantenuta.

— Cosa importa se non è vero?

— A chi lo farai credere?

— A chi mi amerà abbastanza per aver fede in me, malgrado le apparenze.

— Io ti amo, Jolanda. Ti amo con tutta l'anima, con tutte le forze; eppure...

— Non credi?

Renato crollò il capo, e disse:

— Se tu avessi respinto quell'uomo, egli ti avrebbe abbandonata... Non ti darebbe gioielli e cavalli. Non ti farebbe vivere sfarzosamente in un palazzo...

(*Continua*)

che era ed è tuttora in capo a quella via, lo si vide, colpito da ferro omicida, vacillare e da lì a un momento cadere a terra, immerso nel proprio sangue. Di tutte le nostre vie, quella di Rastello, per i molti negozi d'ogni genere, è ed era anche vent'anni fa, una delle più popolose. Quel fatto atroce, compiuto con audacia inaudita, di pieno meriggio, terrorizzava.

Il ferito, boccheggiante, spirò poco dopo. L'atto non poteva essere stato commesso che per odio o vendetta; il furto, la rapina erano esclusi, appunto per le circostanze anzidette. L'uccisore fu arrestato, e venne ravvisato in lui un colono del De Stabile, certo Giuseppe Cernis di Ruppia presso Merna, d'anni 26, con moglie e figlia, il quale credeva di avere a dolersi del padrone, ed aveva compiuto quella feroce vendetta.

Il Cernis fu condannato a morte, ma la sentenza veniva commutata in venti anni di carcere duro. Li 27 decembre dello scorso 1892, egli usciva dall'ergastolo, dopo scontata la sua pena, ma trovò la sua casa vedova e deserta, perchè nel frattempo gli sono morte la moglie e la figliuoletta. E' entrato giovanotto di 26 anni, ne esce uomo maturo a 46.

Concerto umoristico. Il pianista umorista, cantante, declamatore signor O. Lamborg darà un concerto la sera del 12 corr. nella Sala del Casino Schiller.

I balli popolari al Politeama. Molta gente ieri al ballo popolare delle 8 1/2 pom. al Politeama Rossetti; piena la platea ed il palcoscenico, completamente vuoti i palchetti e le due gallerie. Nei corridoi molte graziose sartorelle che ballano in barba al divieto.

Alle 6 nel palco N. 2 si fece l'estrazione di un orologio d'argento; col N. 765 riuscì vincitore il legatore di libri Ferdinando Stolfi.

— Al ballo serale la vasta platea ed il palcoscenico andarono pian piano animandosi di gente e di maschere. Queste però in numero limitatissimo e di poco buon gusto. Oltre alle solite *furlane*, una *follia*, una *russa*, due o tre *dominò* de... alcune *singarelle*.

False [...] **allarme d'incendio.** Verso le due pom. ierlaltro veniva telefonato ... principale dei vigili all'appostamento ... 22 in via del ... che sul tetto della casa N. ... un in... Molino grande, erasi manifestato ... l'incendio. Staccatisi tosto due treni sotto direzione del luogotenente Caputto, i vigili constatarono trattarsi di un falso allarme. Alcune faville che uscivano dal camino della sottoposta bottega di falegname, avevano fatto credere a qualcuno che si trattasse di un incendio.

Teatro Comunale. Brillante teatro ieri a sera alla sesta del *Tannhäuser*. Applausi, festeggiamenti, chiamate al De Negri ed applausi calorosi alla signorina Carrera, come pure a tutti gli altri esecutori principali.

Al m.o Vanzo che è l'anima di questa bella riproduzione dell'opera wagneriana, il publico fece, come al solito, dopo l'*ouverture* ed al finale secondo, le accoglienze più liete.

Domani *Tannhäuser*.

Teatro Filodramatico. La cronaca delle serate festive è sempre quella: moltissima gente e ilarità irrefrenabile. La bella comedia del Biolo: *Sior Isepo el facendier* venne molto gustata anche ad una terza audizione: segno evidente che ha del merito reale, verità e vivezza di dialogo. *Le done dei altri* del Gasgnatti ebbero un'esecuzione vivacissima e rapida come si richiede in questo genere di lavori. Zago e la Foscari, due macchiette risibili, da fare sganasciare un anacoreta; benissimo la Privato, la Mero, la Raspini, Corazza e Prosdocimi.

Questa sera: *Calle fiubera*, nuova comedia in un prologo e due atti di Luigi Sugana. *Calle fiubera* è una via caratteristica di Venezia, nella quale si tengono le aste del Monte di Pietà.

Anfiteatro Fenice. Teatro affollato e molti applausi alla rappresentazione del pomeriggio. Di sera teatro ben popolato.

Succede molto spesso che anche artisti invecchiati sulla scena non abbiano la mano molto felice nella scelta della produzione per la propria beneficiata. Ciò accadde iersera anche alla gentile signorina Udina, la quale della figura di *Margherita* nel *Romanzo di un giovane povero* non fa una delle sue interpretazioni migliori. Sarebbe stato desiderabile che la giovane e simpatica attrice si fosse presentata in tale occasione in una parte che più offrisse campo di dar risalto alle sue qualità. Tuttavia ella riuscì efficace nella famosa scena *della torre* e si ebbe un caloroso applauso. Benissimo il signor Drago, nonostante i pericolosi confronti.

Alla *seratante* venne fatto omaggio di un elegante gruppo di fiori.

— Questa sera riposo. Domani due ultime recite: di giorno, alle 3 1/4, *Amleto*; di sera, alle 7 1/2, *Sullivan*.

La morte di un alcoolista. Gli organi di publica sicurezza accompagnarono ieri all'ospedale un individuo di circa 35 anni, vestito alla foggia operaia, trovato sulla publica via in preda ad ebrezza alcoolica. Accolto nel terzo ripartimento, spirò un'ora dopo. Nelle tasche gli fu trovato un assegno per una razione di suppa presso la Pia casa dei Poveri, a nome di Antonio Sciuka.

Cadute. Giacomo König, d'anni 48, commissionato, abitante in via della Dogana N. 7, cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra.

— La casalina Luigia Cèl, d'anni 48, abitante in via Pondares N. 9, cadendo riportò una distorsione alla mano destra.

— Il cocchiere Francesco Tramontini, d'anni 19, abitante in via del Campo Marzio, ieri, cadendo, riportò una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Tutti e tre dovettero ricorrere alle cure della Guardia medica.

Caduta dalle scale. Il facchino Giacomo Partenio, d'anni 47, abitante in via Rigutti N. 3, ieri a sera alle 9, rincasando, sdrucciolò da una lunga scala di pietra, e cadendo riportò una ferita lacero-contusa alla fronte ed una sopra l'occhio sinistro. Sollevato da alcuni vicini venne posto a letto, e chiesto soccorso alla Guardia medica, accorse il medico d'ispezione che gli prodigò le debite cure.

Durante il lavoro. Il facchino di tipografia Antonio Plank, d'anni 22, abitante in via delle Sette Fontane N. 483, mentre era intento al lavoro intorno ad una macchina, riportò una contusione all'avambraccio sinistro e dovette ricorrere per le debite cure alla Guardia medica.

Militi avvinazzati. Iersera, tre militari del 87° reggimento fanteria qui di guarnigione, uscivano alquanto avvinazzati e cantando da un'osteria della via del Solitario, tenendosi a braccetto l'un l'altro. Giunti in via del Torrente, per poco non caddero su un mucchio di neve; poi si diedero ad insultare le donne che incontravano per via; una guardia di p. s. mise riparo a tale scandalo, ingiungendo loro di ritirarsi in caserma.

L'amico dell'uomo. Ieri mattina il ragazzo Giuseppe Meklavitz, di anni 14, abitante in Rozzol N. 353 mentre rincasava venne morso da un cane alla natica sinistra. Si recò alla Guardia medica, ove il dott. Rusca gli prestò le debite cure.

Ubriaco caduto e ferito. Il facchino Giovanni Battista Bo carol, d'anni 42, ieri, cadendo, ubriaco, sulla publica via, riportò una grave ferita alla testa. Trasportato all'ospedale, venne quivi accolto nel quarto ripartimento.

Furti di prosciutti. Ierilaltro certo Pellegrino V., abitante in via Cologna N. 41, veniva in città coll'intenzione di vendere alcuni prosciutti, e mentre li stava trasportando dal carretto all'ufficio doganale per lo sdaziamento, due di quei prosciutti presero il volo. Recatosi alla direzione di polizia, mosse denuncia del furto patito. Il danno ascende a circa 10 fiorini. Quale presunto autore del furto fu arrestato il facchino Vittorio C. d'anni 19, ... da Cra...

— Iersera ... presentavasi alla Direzione di polizia certo Giovanni R., conduttore di una birraria in via Crosada, e raccontò di essere stato derubato di un prosciutto che momentaneamente aveva posto sul banco. In base ai connotati del ladro, forniti dal birraio, venne arrestato il giornaliero Giuseppe S. d'anni 28, da Buie, fortemente indiziato quale autore del detto furto.

Un precoce mariuolo. Francesco Covacich di Francesco, da Trieste, ragazzo sui 14 anni, nel giorno 19 di dicembre p. p. volle tentare un colpetto, mercè il quale si proponeva di passare allegramente le prossime feste di Natale e Capo d'anno. Approfittando cioè dell'assenza dei coniugi Garasich che abitano nella stessa casa, al N. 291 di Scorcola, dove egli dimora, penetrò dalla finestra, alta circa due metri, nel loro quartiere e aperto un cassetto, trovò un libretto con entrovi 5 fiorini, un oriuolo d'argento con la rispettiva catena, un paio d'orecchini d'oro e due anelli d'oro, più un portamonete contenente tre fiorini d'argento. Il giovanetto però aveva pretensioni abbastanza modeste: prese i tre fiorini d'argento e lasciò intatto il resto.

Rincasati i detti coniugi, si accorsero subito dell'ammanco, e siccome avevano veduto il Covacich seduto vicino al muro di cinta, sospettarono ch'egli fosse l'autore del furto e che, almeno, avesse veduto qualcuno introdursi nel quartiere. Lo cercarono in quel giorno ma invano, attinsero alcune informazioni e seppero come nel pomeriggio, il Covacich istesso avesse mostrato ad alcuni ragazzi due fiorini d'argento. Il 30 del mese il giovanetto fu trovato nascosto in uno stallaggio in Scorcola e arrestato dalla guardia di publica sicurezza Collena.

Mentre pendeva l'istruttoria poi vennero a galla altre due circostanze a suo carico: Circa quindici giorni fa dall'abitazione di Antonio Giornada, al N. 189 di quel suburbio, vennero rubati un cappotto, un bastone di ferro, due mannaie, del valore di 5 fiorini. - A danno di Stefano Pacor, abitante al N. 111, vennero poi rubati tre colombi del valore di fior. 1.50.

Comparso dinanzi al giudice Harabaglia, il Covacich, parzialmente confesso dei fatti addebitatigli, venne condannato a quattro giorni d'arresto.

Ricercato d'arresto. Dagli organi del commissariato di S. Giacomo venne arrestato iermattina, nella sua abitazione in via della Tesa N. 33, il lavorante bottaio Giovanni P., d'anni 38, da Trieste, perchè ricercato dal Tribunale per crimine di furto.

Vetro infranto. In un caffè di via del Canal grande, la notte scorsa, certo Sebastiano D., d'anni 28, giornaliero, da Isola, ubriaco, infranse maliziosamente un vetro della portiera, del valore di f. 2.60. Fu arrestato.

[...] sussistenza fu tratto agli arresti lo scritturale Ernesto B., d'anni 22, da Salisburgo. Giorgio P. d'anni 65, da Lokoc, senza occupazione, fu arrestato per illecita questua.

Ogni giorno una. Un figlio, che ha le mani bucate, è la disperazione del suo vecchio padre, che, dopo infiniti dispiaceri, finisce per chiudere definitivamente la borsa.

Il figlio ricorre a uno strozzino per avere quattrocento fiorini.

Lo strozzino, solita storia, dice di non aver denari, non poter disporre che... di tre organini di Barberia, che mostra al giovanotto.

Costui si mette a girare la manovella d'un organino, e...

Fatalità!

L'organino suona, quasi occulto rimprovero, l'aria della *Traviata*:

Tu non sai quanto soffrì
Il tuo vecchio genitor!

— Almeno - esclama con voce mesta il giovane - almeno... cambiatemi l'aria.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dai cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 8) «Calle Fiubera», in 2 atti. — «El tropo ze tropo», in un atto.

ANFITEATRO FENICE Riposo.

Borse e Mercati.

Borsino serale del 6 Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 170.60, poi 170.50, Rubli 204.60 (Ieri 170.40, e 204.—). — Milano manca. — Parigi fermo. Francese 94.42, Italiana 90.12 ex 217.—, Spagnuolo 61.— ex 1, Banche 563.75. (Ieri 94.15, 92.—, 61.68 e 557.50). Dopo Borsa 94.60, 90.22. Si telegrafa intervento primaria casa. — Qui Italiana 90.— a 90.25.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consol. 98 1/16, Lombardi 8 1/4, Argento 38 1/4, Rendita spagnuola 61 3/8, Rendita italiana 89.75, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 98.75, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 1/4, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Migliore.

Parigi 6. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 94.42, Rendita italiana 5% 90.12, Rendita spagnuola esterna 61.—, Azioni Banca Ottomana 563.75.

Parigi 6. Il Boulevard segna: 94.55, 90.30, 56.31, 95.1/4. Sostenuta.

Francoforte 6. (Per Gennaio) — Credit 264.75, Lombarde 77.75. Ferma, calma.

Caffè. Amburgo 6. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 78.75, per Marzo 77.75, per Maggio 76.50. Irregolare.

— Amburgo 6. Rio ordinario loco 69—75, reale 76—78, buono 80—85.

— Havre 6. (Chiusa) Santos good average. Per Gennaio per 50 chilogr. a fr. 101.—, per Maggio a fr. 96.—

— Nuova-York 6. (Apertura) Rio per consegne future 5—15 in ribasso. Debole.

Cotoni. Liverpool 6. — Importazione 4961 balle, Vendite 10000, Tenders in Dholles 900.— Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Gennaio 5 20/64, Gennaio-Febraio 5 20/64, Febraio-Marzo 5 21/64, Marzo-Aprile 5 22/64, Aprile—Maggio 5 24/64, Maggio-Giugno 5 26/64, Giugno-Luglio 5 28/64, Luglio-Agosto 5 30/64, Agosto-Settembre 5 30/64.

— Orleans-Upland-Texas americani 5 3/8. Fair Dhollerah 3 15/16, Good Fair Dhollerah 4 5/16, Oomra 4 1/4, M. G. Broach 5—, Bengal 4 1/16, Fair Pernambuco 5 7/16, Good Fair Egiziana 5 7/16.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 75534, Esportazione 12098, Vendite 31950, Consumo 26500, Transito 48412, Deposito 1600000.

Farina. Parigi 6. (Dolci Marche). Per mese corr. 47.75, per Febraio 47.90, sost.a, per Marzo-Aprile 48.10, quattro mesi da Marzo 48.30. (Freddo.)

Olio. Parigi 6. Ravis. Per mese corr. 56.75, per Febraio 57.—, sost.o, per Marzo-Aprile 57.50, quattro mesi da Marzo 58.—.

— Malaga 6. (Via Londra). Oliva a reali 32.25 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. Brema 6. Loco 5.45. Fermo.

— Anversa 6. Loco 12.87. Fermo.

Spirito. Berlino 6. Loco 31.50, per Gennaio-Febraio 30.60, per Aprile-Maggio 31.90.

— Parigi 6. Per mese corrente 45.75, per Febraio 46.—, calmo, per Marzo-Aprile 46.25, quattro mesi da Marzo 46.50.

Zucchero. Londra 6. Java a scellini 16 1/2, Rappa greggio a sc. 14,—, staz.o.

— Parigi 6. Greggio da 88° disp. da 38.75 a —.— calmo, Bianco per mese corr. 40.60, per Febraio 41.—, sost.o, quattro mesi da Marzo 41.50, quattro mesi da Maggio 42.25, Raffinato da 106.50 a 107.—.

— Magdeburgo 6. Rendemento da 92° marchi 14.90, da 88° marchi 14.25. Calmo, stazionario.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo».
Redattore respons. Augusto Rocco.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Moise Carlo Ulman
Antiquario

spirò improvvisamente oggi alle ore 5 pom.

La desolata famiglia partecipa l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie avrà luogo Domenica 8 corr. alle ore 10 ant. nel Cimitero israelitico ove trovasi deposta la salma.

TRIESTE, 5 Gennaio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Maria ved. Bonazza

spirò questa mane.

I figli **Isidoro** e **Lucia**, anche a nome dell'assente sorella **Anna** maritata **Bernardoni** nonchè il genero **Alessandro Zencovich**, assieme alle rispettive loro famiglie, danno parte della dolorosa notizia ai parenti, amici e conoscenti.

La salma viene trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste 6 Gennaio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza come pure dal gentile invio di fiori.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Praticante con perfetta conoscenza della lingua tedesca e bella calligrafia viene ricercato da primaria ditta commerciale in caffè. Offerte al «Piccolo» sub «M» (2 25)

Signorina conosce italiano, tedesco, francese, cerca posto qui o estero come direttrice il casa e governante di bambini. Offerte sub «E. C.» al «Piccolo» 2251

Corrispondente italiano tedesco francese disporrebbe di 1-2 ore. Gentili offerte sub «Corrispondente» al «Piccolo» (2238)

Istruzione

Autorizzata Scuola danza per bambini adolescenti, signori; per signorine ore 5. Cedesi Sala Tersicore Clubs. Rivolgersi Chiozza 5. (2094)

Affittanze.

Si cerca una stanza bene ammobiliata con ingresso libero, nei pressi dell'Acquedotto. Offerte sotto «E. P. 45» all'amministrazione del «Piccolo» (2309)

Affittasi stanza ammobiliata via Pozzo Bianco 3, II. piano. (2085)

D'affittare in via Farneto N. 50 due grandi sale per società, nonchè camera grande e cucina. (2239)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa via Molin piccolo 4, I. (2287)

Affittasi stanza ammobiliata eventualmente cesto, Via Arcata 2, II piano. (2323)

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate parchettate, vista sul mare, stufa, costo. Sanità 18, terzo. (2312)

Tergesteo affittasi bellissima stanza uso scrittoio, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (2177)

Quartiere di 7 stanze e cucina da affittarsi dal 24 Febbraio a prezzo ridotto a motivo di partenza. Informazioni Via Lazzaretto vecchio 2, III piano, sinistra. (2296)

Fior. 24 stanza costo via Caserma 13, III, porta 15. (2312)

Palco Armonia affittasi serate Bernhardt, prezzo vantaggioso. Indirizzo «Piccolo» (2262)

Acquisti e vendite

Da vendere a modico prezzo magnifico cane Dogge grigio, maschio, alto 78 centimetri, dell'età di anni uno e mezzo, molto docile e perfettamente addestrato. Indirizzo al «Piccolo» (2 1?)

Vendesi «Hempel's Classiker» opera completa in 104 volumi, con elegante legatura. Indirizzo al «Piccolo» (2299)

Cagna danese, vera razza età 10 mesi vendesi via Valdirivo 5, terzo. (2231)

Pianino causa partenza vendesi. Indirizzo al «Piccolo» (2331)

Per immediata partenza vendonsi mobili quattro stanze, materassi. Indirizzo «Piccolo» (2314)

Liquoreria da vendere via Media N. 6. Insinuarsi dal portinaio. (2318)

Causa partenza vendesi credenza, tavola per 12 persone, 6 sedie stile moderno, canapè 4 sedie, tutte seta di peluche con madreperla, ottomana, tamburini, stupende lampade, coltrinaggi, macchina Singer, tappeti, 88 pezzi argenteria chinese fiorini 10, lumino notte, terraglia senica per 6-12 persone, senice caffè, punsch, marsala, 6 camicie, tappeti per anditi, boa, manicotti, prezzi mitissimi. Indirizzo «Piccolo» (2316)

Oggetti rinvenuti e smarriti

E' stato smarrito martedì sera all'uscire del Teatro Comunale un fazzoletto di pizzo. Chi l'avrebbe raccolto è gentilmente pregato di portarlo all'amministrazione di questo giornale ove verrà ricompensato. (2273)

Diversi

Se mi conoscete, è inutile di scrivere nel giornale. Scrivetemi direttamente. Red. (2333)

S. S. N. 100. Non ho trovato lettera perciò vi prego indirizzate colore miei cappelli più numero vostro scrittoio. (2332)

L. O. Ritirate lettera posta nome dei fiori. C. A. (2322)

Fiori Non ti scordar di me, supplico altre iniziali. (2322)

Un metro zocchetti per stufa f. 1.40. Pagliaro, Giulia 11. (2310)

Arturo B. Questa settimana impossibile; impedi 1/3 luogo da lei stabilito. (2319)

A. Capisco poco, mie iniziali piuttostochè sue? In passato Le diedi mezzi che domanda oggi. Ricusati. Da ciò sorpresa. Scriva ed avverta. (2330)

Ines 25 Posta ritardò, ricevete venerdì, ritirate lettera solito indirizzo. (2340)

Signora Elena cinquemila, casa Monfalcone che mandò colla offerta ritratto, pregata darci indirizzo. Preme, posta restante. (2316)

Amore. Se volete parlarmi, datemi appuntamento. Scrivetemi direttamente indicando giorno, luogo, ora e ditemi possibilmente il vostro nome. (2338)

Indimenticabile Prima di rispondervi pregovi quella lettera. F... è l'iniziale del nome! (2334)

Y. Lo sambrero indifferente ma ciò per tema di non interpretar bene i suoi gesti. Z. 2327

Idolo 16. Favorisca ritirare lettera sub indirizzo primiero. (2324)

Ricercansi verso buona garanzia fiorini 50, restituzione fior. 10 mensili. Indirizzo «Piccolo» «M. W.» (2324)

Maestra prende bambini costo e alloggio. Indirizzo «Piccolo» (2224)

Operai trovano mobili buoni semplici. Esposizione Torrente 32, primo piano. Pregasi visitare; (2247)

Denari disponibili per impiegati regi. Offerte al «Piccolo» sub «15000» (238)

Pomidoro 10 chilo, zucchette, melanzane, fagioletti, banane, baciri. Negozio Pelli (2329)

Dindiotti 64, dindiette 72. Macelleria Polacco, Riborgo (2337)

La Sartorella ingrandita e vestita a nuovo (uso Temps) esce oggi. 2 soldi. (2336)

Marabouts, crepini, guernizioni, prezzi favolosi, presso Negozio manifatture via Fontanone rimpetto N. 10. Emilio Deangeli. (2335)

Farmaco per i geloni, dell'officina farmaceutica di S. Maria Novella di Firenze, a 70 soldi il flacone. Profumeria Flora, Sebastiano 4. (2317)

„La Pulce" è uscita. Questo numero è sbalordite te. A buon diritto la «Pulce» chiamasi il re dei giornali umoristici. Spalti soldi 4. (2283)

Cedri 15 chilo, via S. Spiridione N. 10. Raffaele Elia. (2315)

Soltanto nel grande Deposito mobili con tappezzerie via Madonna Mare 15, Giov. Langemantel, trovasi marcato in grande il prezzo sopra ogni singolo mobile. Prezzi fissi, garanzia dieci anni. Stupende stanze pranzo, letto, visita, ogni sorta altri mobili. (2225)

Preservativi francesi dozz. f. 1, 2, 3. Wohl. Sebastiano 4. (2210)

Per fine stagione, prezzi fortemente ribassati nel Negozio Articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 29. (1784)

[...] (2218)

Non più tosse. Polvere balsamica pettorale. La scatola 30 soldi. Farmacia Praxmarer, piazza Grande. (2157)

Premiata con medaglia d'oro, la rinomata Tintura Stomatica Piccoli è un rimedio efficacissimo per lo stomaco. Vendesi nelle farmacie (12882)

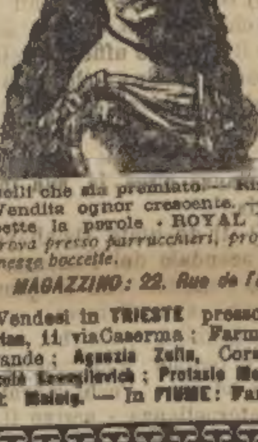
Il Dottor VERONESE
Specialista per le malattie nervose
dà consultazioni mediche dalle ore 5 alle ore 6 di sera.
Via Vienna N. 4

ULTIMI GIORNI.
Mantelli, Giacchette, Waterproof
a qualunque prezzo.
Via S. Spiridione Num. 3
angolo via Nuova.
ULTIMI GIORNI.

Pasta per incidare tutti i metalli
Marca ELMO depositata
(Helm-Putz-Pomade).
riconosciuta in tutto il mondo la più eccellente è **soltanto** quella di nostra fabricazione.
Scatole con altri elmi e **senza la nostra** firma sono da rifiutarsi quali imitazioni di niun valore.
Esclusiva vendita per l'Austria presso
Gottlieb Voit Vienna III Dietrichgasse 3a

Salone „Cervo d'Oro"
Acquedotto 10
Oggi Sabato 7 Gennaio 1893 alle ore 7 1/2
Serata di gala
della celebre **Orchestra Ungherese** in costume
premiata da S. A. l'arciduca CARLO STEFANO
In tale occasione verranno per la prima volta eseguiti dalla signorina Anna Hosch i pezzi dell'opera «Norma» e l'assolo dell'«Attila».
Quanto prima la detta Orchestra in costume napoletano eseguirà musica napoletana con mandolini e mandole.
Domani MATTINATA
NB. I prezzi di cucina resteranno inalterati da 35 e 14 (Vedi Lista cibaria)
Ingresso libero. — Dev.mo A. Canova.

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI



AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?
SE SI
Adoperate il ROYAL WINDSOR che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire le pellicole. È il SOLO Rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati insperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette la parole «ROYAL WINDSOR». — Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.
MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.
Vendesi in TRIESTE presso Abbondanza e Morderlan, 11 via Caserma; Farmacia Prendini, Piazza Grande; Agenzia Zella, Corso. — In SPALATO Nicolò Lavagnilovich; Protasio Mentas. — In GORIZIA Ant. Maizig. — In FIUME: Farmacia Ant. Mizzan.

LONDON BISCUIT COMPANY
Trieste, Via Media 27
PRODUCE
Biscottini veramente inglesi
DI OTTIMA QUALITÀ
i quali non essendo soggetti ad alcun dasio d'entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti.
Si acquistano in tutti i negozi.
Telefono Num. 555.

Non si dia un bacio che a quelle signore
le quali adoperano l'aqua per la bocca o la polvere pei denti di **Ebermann.** Tra le migliori che si conoscano; indispensabile per avere i denti sempre sani e belli. Numerosi attestati di primarie capacità. Prezzo: una piccola bottiglia di acqua di Ebermann soldi 70, una piccola scatola di polvere soldi 30.
Commissioni al deposito centrale: Dr. EBERMANN - PRAGA.
Depositi a Trieste: Carlo Franz via Chiozza vis-à-vis il N. 26 — Farmacia Prendini - Ignazio Wohl, via S. Sebastiano N. 4.

Pel Carnovale 1893.
Volti in tutte le qualità sia in raso che in tela, carta e cera. Novità in caricature originali ed in forme differenti, assortimento in parrucche, barbe e mustacchi.
Polvere brillantata e lustrini etc. etc.
come pure
Ventagli, guanti, fiori, piume e diverse altre guarnizioni, spilli, spilloni, freccie, diademi, collane in zecchini, braccialetti, bottoni con e senza brillanti di Strass, calze etc. a prezzi discretissimi nel
Negozio Viennese Piazza della Borsa [...]

BÉNÈDICTINE
LIQUORE DEI VECCHI BENEDITTINI
dell' ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)
Raccomandato dai medici

Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.
A. Legrand ainé
Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l' etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.
Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione e vendita di ... non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche in riguardo ai pregiudizi da temersi.
Da aversi in tutti i migliori negozi di vini, liquori e spiriti.
Hans Hottenroth, Agente Generale *Amburgo*.

ARTURO ARNOULD. (81)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Una madre forse si sarebbe accorta di quello che avveniva in me. A una madre, certo, avrei detto tutto.

Non ci potevamo veder soli.

Era molto se, alla sfuggita, mi dava una rapida stretta di mano, o mi diceva passando qualche parola amabile, qualche complimento, qualche protesta d'amore, i cui termini mi giungevano al cuore e si imprimevano nella mia memoria.

Vi assicuro che in lui non vedevo punto l'amante, ma una creatura quasi celeste, differente da tutte le altre, alla quale attribuivo tutto ciò che vi era di bello e di grande.

Credevo di amarlo come un fratello e l'adoravo come un Dio.

Tuttavia non sospettavo affatto della vivacità delle mie impressioni.

Un fatto brutale, una disgrazia, mi rivelò tutta la verità.

Armando e il signor Rouget andavano molto a caccia. Ma fino allora la signora Lemennier si era energicamente opposta al desiderio dei giovani di prender parte a delle caccie pericolose.

Permetteva loro di andare alla caccia soltanto alla lepre, al fagiano e alla pernice. Era una vera disperazione per Armando.

Infine, insistè tanto, pregò tanto, promise così formalmente di essere prudente che la madre acconsentì a farli unire ad una gran caccia ai cinghiali che si organizzava nel paese, sotto la direzione del luogotenente delle guardie forestali.

Naturalmente Emilio Rouget doveva essere della partita.

Al momento della partenza, approfittando dell'istante in cui la signora Lemennier abbracciava suo figlio e gli faceva le sue raccomandazioni, Emilio Rouget si avvicinò a me.

Io ero rimasta un po' in disparte, nella penombra della gran sala da pranzo rischiarata debolmente da un solo lume.

— Sarò in pericolo anch'io - mi disse vivamente chinandosi al mio orecchio. Non mi direte che mi amate, cara Ines?

— Oh! sì - balbettai io, senza sapere quello che dicessi, - vi amo!

Egli gettò un rapido sguardo intorno a sè e vedendo che nessuno si occupava di noi, si chinò avanti per abbracciarmi.

Io compresi il movimento.

Aderii istintivamente, porgendogli la guancia.

Ma lui cercò le mie labbra e vi pose le sue.

. . . .

— Per molto tempo, aggiunse debolmente Ines, col rossore in fronte e col petto oppresso - per molto tempo... quel bacio mi bruciò le labbra.

Sul primo mi sembrò che mi facesse male.

Un fremito mi aveva percorso dalla testa ai piedi e il mio cuore aveva cessato di battere. Non sapevo quello che provavo.

Partì quasi subito, senza che me ne accorgessi, per così dire, e rimasi tremando per tutto il resto della serata.

Mi misi al letto ma non dormii.

Il sentimento che in quel momento mi dominava era il terrore.

Avevo paura all'idea di rivederlo, di ritrovarmi in faccia a lui.

Piansi molto, senza sapere perchè.

All'indomani mattina mi alzai che avevo la febbre.

Tuttavia discesi come al solito e nessuno sembrò fare attenzione a me.

A mezzogiorno si misero a tavola.

Parlarono sempre della caccia e la signora Lemennier ripeteva sempre che non sarebbe contenta che quando vedrebbe suo figlio ed Emilio Rouget di ritorno, sani e salvi.

Tutto ad un tratto, eravamo alle frutta, un gran rumore si fece sentire nel viale, accompagnato da esclamazioni di carattere inquietante.

Ci alzammo e ci precipitammo alla finestra. Riconducevano un uomo su di una barella.

— Figlio mio! Figlio mio! - esclamò la signora Lemennier - è ferito! è morto!

Si slanciò di fuori ed io la seguii accompagnata da Enrichetta.

Quando giungemmo vicino a lei, ella era già nelle braccia di Armando che le diceva:

— Rassicurati, mamma, non ho niente. E' quel povero Emilio che è ferito... ma non c'è pericolo... Soltanto, sarà un affare lungo...

XV.

Il cacciatore si rifà su un'altra selvaggina.

— Infatti - proseguì Ines - colui che riportavano era Emilio Rouget.

Poco pratico in quella caccia al cinghiale, che, pare, presenta dei veri pericoli, si era allontanato dai suoi compagni, e l'animale, ferito, si era slanciato, furibondo, su di lui, e rovesciatolo, gli aveva lacerato la gamba sinistra coi suoi denti formidabili.

Lo portarono nella sua camera e lo misero a letto. Le sue ferite, senza essere assolutamente pericolose, richiedevano lunghe cure e grandi precauzioni.

— Ne avrà almeno per sei settimane - aveva detto il medico - prima di potersi alzare.

Non s'ingannava.

Non ho bisogno di dire qual fu la mia emozione e il mio dolore, vedendo ricondurre pallido e insanguinato colui che occupava tutta la mia mente, tutto il mio cuore.

La signora Lemennier sulle prime volle vegliare al suo capezzale, poi fu convenuto che io e lei avremmo vegliato alternativamente.

Ah! - fui molto felice quando mi trovai vicina a lui; — quando ebbi l'autorizzazione di curarlo, di dargli delle bevande, di spiare i suoi desideri per soddisfarli.

(Continua.)